SABATO
19
GENNAIO
1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno II • N. 17 Una copia lire QUATTRO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO I°

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna): Avvisi commerciali L. 12; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze, ecc. L. 17; Necrologie fino a 35 mm L. 18, oltre L. 24, Compart al lutto L. 45; Ricerche di persone L. 5; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 22. Economici: tariffe a parte Tassa governativa in più Pagamento anticipato.
Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 3 - Tel. 9.59

Direz. - Redaz.: Via Carducci - Tel 8.80 — Amministr.: Piazza Duomo 1 - Tel. 1.18

I lavori della Consulta

Dichiarazioni di Spano circa i problemi della Venezia Giulia e coloniale

Oggi De Gasperi pronuncerà il discorso conclusivo sulla discussione di politica estera

ROMA, 18 gennaio

La seduta è aperta alle ore 16 al Presidente Sforza presenti nell'aula circa 200 consultori Le tribune sono discretamente affollate. Al banco del Governo siedono il Presidente del Consiglio on. De Gasperi, i ministri Lussu, Gasparotto, Gullo, Brosio, Romita e Cevolotto e vari sottosegretari. Si approva il processo verbale della seduta di ieri.

Il Presidente, dopo aver comunicato una proposta di modificazione del regolamento presentata dalla consultrice Lauri Bianchini, dà la parola al consultore *Spano* il quale afferma che, non avendo i comunisti prevenzioni contro nessun uomo appartenente alla nuova o alla vecchia democrazia, non hanno potuto che compiacersi di alcune dichiarazioni di Nitti specialmente quando egli ha affermato che l'Italia non deve partecipare ed alcun blocco di potenze Lamenta che l'on. Bonomi non abbia mai cercato un riavvicinamento con la Jugoslavia e rileva che la politica estera italiana è stata impostata da 25 anni sulla base dell'avversione agli slavi. Una simile direttiva non può che condurre alla guerra mentre l'Italia non è in condizione di farla e il popolo italiano non la vuole: e non si serve la causa della pace con una politica che non tende al riavvicinamento con tutti i popoli, come non si risolve con la retorica il problema della italianità di Trieste, sacrosanta per tutti gli italiani e quindi anche per i comunisti. *(approvazioni e comment.)* Si è cercato di stabilire sulla stampa e anche in quest'aula una differenza dicendo che gli italiani si dividono in italiani e comunisti. Questi ultimi non hanno bisogno di un certificato di italianità: essi lo hanno conquistato col loro passato di lotte e di patriottismi L'italianità di Trieste deve essere difesa su una linea costruttiva senza aspettare le affermazioni di questa o di quell'altra Potenza. Quanto alle colonie del Mediterraneo, dovrà in ogni caso respingers una soluzione che le assegni ad una nazione già satura di colonie *(comment.)* L'oratore sostiene la necessità di una collaborazione di amicizia con tutte le nazioni e in primo luogo con la Francia e la Jugoslavia e anche con la Russia che non è fra le Potenze che hanno un diretto controllo sull'Italia. Non si deve dimenticare l'impegno base posto in un convegno del 1943 dall'Inghilterra, dall'America e dalla Russia che il fascismo deve essere estirpato totalmente dall'Italia, impegno che non è stato totalmente assolto. Bisogna invece cominciare con l'assolvere questo compito I comunisti sostengono che per distruggere il fascismo occorre adottare una politica energica e decisiva la quale può costituire una base di vera unità e condurre veramente e finalmente tutte le forze democratiche italiane al completo ripudio del passato *(vivi applausi)*.

Piacentini rileva che la politica estera di un Paese non può avere una base che sulla valutazione delle forze politiche ed economiche internazionali e su una orientazione verso di esse. L'Italia, senza speculare su eventuali divergenze delle grandi Potenze, deve far comprendere ai tre Grandi il valore che essa ha come Potenza equilibratrice in Europa e nel mondo.

Rileva che la situazione non è troppo soddisfacente nel campo del le forze armate e lamenta che, mentre sono stati discriminati ufficiali superiori delle forze repubblicane, ufficiali che l'8 settembre 1943 furono in linea contro i tedeschi attendono ancora la discriminazione.

Il consultore *Annunziata* esprime la sua delusione per l'esposizione fatta da De Gasperi non dissipata dalla lettura dei telegrammi dei rappresentanti delle nazioni inglese e americana, giacchè spesso i fatti smentiscono le promesse.

Preziosi ritiene che nelle dichiarazioni dell'on De Gasperi due punti essenziali possono rilevarsi: anzitutto che i risultati di Mosca non invalidano il riconoscimento del nostro contributo bellico ed in secondo luogo che prima che il trattato di pace sia definito sarà dato al Governo italiano la possibilità di discutere.

Fazio esamina i rapporti tra l'Italia e la Francia e *Granello* sottolinea il grande interesse della Venezia Tridentina alla definizione del confine settentrionale.

Ricci Federico esamina alcune questioni concrete riguardanti la situazione economica interna che si riflettono nei rapporti con l'estero e *Tamagnini* parla a nome dei reduci i quali chiedono una politica che assicuri le pacifiche relazioni con tutti i popoli.

La seduta è quindi tolta alle ore 20.30 e rinviata alle 15.30 di domani.

Con la seduta di domani avrà termine la discussione generale sulla politica estera del Governo ed il Presidente del Consiglio pronuncierà il discorso conclusivo in risposta ai vari oratori che hanno preso parte al dibattito.

L'ufficio stampa del gruppo consultori socialisti comunica:

«Il consultore Cavinato dichiara di aver parlato alla seduta della Consulta in nome suo personale».

Clark Kerr sostituirà Halifax all'Ambasciata di Washington?

A Mosca andrebbe Petersen

LONDRA, 18 gennaio.

(*Reuter*) - Negli ambienti politici bene informati di Londra si apprende che Bevin ha ormai definitivamente deciso di designare quale successore di lord Halifax, ambasciatore a Washington, sir Archibald Clark Kerr, attualmente ambasciatore a Mosca, il quale è generalmente considerato come il diplomatico di carriera più in vista del momento.

Sir Archibald Clark Kerr ha ora 64 anni ed è stato ambasciatore britannico in alcune Repubbliche dell'America centrale, in Svezia e, dal 1942, a Mosca quale successore di sir Strafford Cripps.

Il successore di Clark Kerr a Mosca sembra che non sia stato ancora designato; si fa però notare con molta insistenza a questo proposito il nome dell'attuale ambasciatore britannico in Turchia sir Maurice Petersen. Taluni oppongono però che sir Maurice Petersen non sarebbe molto gradito a Mosca essendo stato ambasciatore britannico presso il Governo nazionalista spagnolo a Burgos. Ci si rende conto tuttavia che si tratta di una nomina delicatissima essendo quella di Mosca una ambasciata «chiave» del servizio diplomatico e che perciò Bevin dovrà ponderare a lungo tutti gli aspetti della questione prima di prendere una decisione definitiva.

Alcune dichiarazioni di Bidault

La Ruhr, la Saar e le relazioni con la Spagna di Franco

PARIGI, 18 gennaio.

(*Reuter*) - Il ministro degli Esteri francese George Bidault ha ieri espresso la sua soddisfazione all'Assemblea nazionale per l'appoggio sovietico al punto di vista francese contro la centralizzazione dell'amministrazione tedesca ed ha parlato dell'occupazione Alleata della Germania orientale come di un «modello per l'occidente».

Egli ha però chiarito che il Governo francese non ha intenzione di prendere una iniziativa unilaterale ed ha aggiunto: «Non dobbiamo assumere un atteggiamento rigido che possa successivamente paralizzare la nostra posizione. Si dovranno prendere in occidente alcune misure, ma i particolari di esse dovranno essere concordati in seguito a conversazioni internazionali. Non vi è alcuna ragione — ha detto Bidault — per cui l'amputazione del corpo della Germania ad oriente non debba essere di modello per l'occidente. Non vedo la ragione per cui l'azione adottata dai nostri Alleati russi e polacchi non potrebbe riuscire interessante per noi anche se applicata differentemente».

Bidault ha chiesto non soltanto il controllo economico internazionale per la Ruhr, ma anche la creazione di «un'entità politica indipendente della Germania».

In quanto alla Saar, Bidault ha proclamato il diritto della Francia alle miniere di carbone il che — egli ha precisato — richiede l'occupazione della Saar da parte delle truppe francesi.

Circa la situazione spagnola il Ministro ha messo in chiaro che il Governo francese si oppone ad un'azione unilaterale da parte della Francia facendo però notare che la Francia ha fatto più delle altre Nazioni nell'incoraggiare la Sapagna a porsi sul cammino della democrazia.

Parlamentari olandesi

si recheranno nelle Indie orientali

L'AIA, 18 gennaio.

(Reuter) La Camera del Parlamento olandese ha approvato ieri con 49 voti contro 30 una mozione con la quale il Governo viene invitato ad inviare nelle Indie orientali olandesi una commissione formata da membri di ambedue le Camere e ciò al fine di mettere in grado la Camera di formarsi un'opinione indipendente nei riguardi dell'operato del vice governatore generale delle Indie olandesi dott. Uberto Van Mook.

La stesura dei trattati di pace è in cantiere

Ieri a Londra i Sostituti hanno ripreso i lavori per l'attuazione delle decisioni di Mosca

LONDRA, 18 gennaio.

(*Reuter*) - Il Foreign Office annuncia che i sostituti dei ministri degli Esteri si sono riuniti oggi alla «Lancaster House» per riprendere i lavori per l'attuazione delle decisioni della conferenza di Mosca.

La notizia della riunione non costituisce una sorpresa poichè si sapeva che, non appena i tre firmatari dell'accordo di Mosca avessero risposto alla richiesta francese di chiarimenti sulla progettata conferenza, i sostituti si sarebbero posti immediatamente all'opera per la stesura dei trattati di pace con l'Italia, la Finlandia, la Romania, la Bulgaria e l'Ungheria. La loro riunione, originariamente fissata per il 7 gennaio, era stata rinviata così a lungo soltanto a causa della nota francese la quale, come è noto, ha avuto risposta soddisfacente.

La riunione di oggi alla «Lancaster House» — si afferma a Londra — è stata dedicata alla elaborazione del programma dei lavori. Non è ancora chiaro se il trattato di pace con l'Italia, nella cui stesura sono interessate nello stesso tempo l'America, la Gran Bretagna, la Francia e la Russia, avrà la precedenza o no. Il trattato stesso però figura al primo posto tanto nelle istruzioni date dai ministri degli Esteri a Potsdam che in quelle date dai loro sostituti a Mosca.

Non si ritiene che il sostituto cinese sia stato presente alla riunione di oggi. Poichè infatti l'attuale sessione dei sostituti si occuperà soltanto della stesura dei trattati di pace europei, in base alla formula stabilita a Mosca, non vi sarebbe alcuna necessità della partecipazione del rappresentante cinese.

Nella prima riunione non ufficiale delle cinque grandi Potenze, che ha avuto luogo a Londra questa settimana, il rappresentante russo Gromyko avrebbe detto, riferendosi specificamente al rappresentante americano, che le grandi Potenze devono sempre agire di comune accordo. Questa osservazione ha preoccupato i britannici i quali temono che la Russia tenda in definitiva ad avocare soltanto a sè ed all'America la soluzione dei problemi più difficili.

Italia e Francia all'alba del 1946

Quando il 10 giugno 1940 Mussolini dichiarava la guerra alla Francia egli concludeva, senza saperlo, un periodo storico dei rapporti italo-francesi e lasciava ai sopravvissuti il compito di iniziare una politica nuova nei riguardi della vicina d'Occidente.

Quella data difatti fu l'innaturale frattura di una linea politica che dal '60 in poi aveva, bene o male, seguito lo sviluppo dei due popoli sempre pronti, è vero, a vivaci polemiche, ma anche sempre disposti a dimenticarle dinanzi alla possibilità di un conflitto armato. Questo ripugnava agli italiani perchè l'irredentismo Corso e Tunisino non era sufficiente a seriamente commuoverli nè la Francia si presentava tradizionalmente nemica con caratteri di palese evidenza.

La tradizione del nostro Risorgimento era stata alimentata quasi esclusivamente dall'odio contro l'Impero degli Asburgo e non contro altri popoli. Il resto impegnava la diplomazia non già il sentimento.

Ora il popolo di diplomazia non s'intende.

Allorchè Mussolini alla vigilia della dichiarazione di guerra tramutò «la fratellanza latina» riducendola a «cuginanza» tentò di creare una psicosi anti-francese ma non vi riuscì. Nel loro istinto di conservazione gli italiani capirono che il pericolo non era la Francia ma il Terzo Reich erede di quell'Austria - Ungheria ridotta oramai ad una «espressione geografica».

L'ombra inquieta del Principe di Metternich perdoni all'umile sottoscritto se nell'anno di grazia 1946 osa rubargli la sua celebre frase.

E quasi i fatti stessi volessero impedire in quel giugno funesto il proseguimento di una lotta fratricida, la Francia, già mortalmente colpita da Hitler, cedette; e a Mussolini non fu concessa che l'umiliante soddisfazione di occupare soltanto qualche chilometro quadrato di suolo francese tra le Alpi e il mare.

«Fin qui e basta!» aveva detto Hitler; e quel piatto di lenticchie fu il primo amaro pasto che Berlino offrì a Roma.

Ma fu anche un sintomo inquietante. Da quel giorno difatti gl'Italiani cominciarono a meditare sul loro prossimo futuro e sulla pericolosa alleanza.

Il tempo poi confermò i loro segreti sospetti.

* * *

Ora all'alba del 1946 Italia e Francia si ritrovano con alle spalle un passato di reciproci errori e di amarezza priva tuttavia di odio o di risentimento. Le sventure patite per l'opera di una Germania violenta e crudele le accomuna oramai in una meditazione storica che dovrà essere di guida e d'ammonimento per il loro domani e per quello dell'Europa.

Fino a ieri Tunisi, Gibuti, la Corsica, Nizza e la Savoia erano i fantasmi che agitando gli ipernazionalisti sbarravano la strada ad una intesa concreta e duratura.

Oggi quei fantasmi sono svaniti nella comune umiliazione e nel vorticoso succedersi della follia europea e Italia e Francia ritornano ad aver bisogno, come nel passato, l'una dell'altra.

L'essere una vincitrice (vi è dell'amarezza in questa vittoria, per ogni francese) e l'altra perdente, non può costituire che un momento della loro storia e il domani non sarà sempre e necessariamente legato a tale realtà. I popoli non muoiono per rovesci militari soltanto.

Ma come si presentano oggi i futuri rapporti tra la Francia e noi?

Due sono le considerazioni da farsi, o l'Europa rinuncia alla politica dei blocchi e trova la via della Federazione tra i suoi Stati e allora Francia e Italia facendo necessariamente parte della medesima, innesteranno la loro politica pacifica in quella più ampia e altrettanto pacifica della Federazione Europea; oppure l'Europa riprenderà la vecchia e pericolosa strada delle alleanze e delle contro-alleanze e allora Italia e Francia dovranno, alla luce della recente guerra, strettamente unirsi per non essere nuovamente sommerse. Chè gl'insegnamenti del conflitto sono preziosi.

Essi difatti hanno chiaramente indicato che la Francia non può fare a meno dell'amicizia italiana sul mare e sulla terra ferma e che anche noi abbiamo un'uguale necessità; che il naturale passaggio per un terzo tentativo tedesco di dominio euro-asio-africano è l'Italia, quale ponte di lancio verso il sud e verso il medio oriente; che l'Italia può equilibrare la bilancia anglo - francese; che un urto armato che venga dal Reno non può essere sostenuto dalla sola Francia, almeno nella prima fase, per il ritardo che inevitabilmente ci sarà nell'aiuto britannico; che la Russia non si muoverebbe prima delle potenze occidentali.

Questo diciamo per ragioni di fatto e per la posizione in cui si trovano oggi le due nazioni sorelle.

Se l'Italia è quasi sola alla mercè dei vincitori, la Francia, nonostante la sua apparente situazione di privilegio rispetto a noi, è esposta soprattutto a due per lei pericolose eventualità: 1) a una egemonia anglosassone; 2) a un ritorno offensivo tedesco sostenuto domani da chi vorrebbe farne un antemurale in funzione antirusso. Non per nulla de Gaulle dichiarava il 23 novembre scorso all'Assemblea Costituente: «Noi siamo uniti all'U.R.S.S. da vincoli d'amicizia che nessuno potrà spezzare.... La Francia intende fungere da anello di congiunzione tra le grandi potenze occidentali e l'U.R.S.S.».

Ma tale ruolo da sola non potrà sostenerlo. Avrà bisogno di potenze amiche e poichè, per il momento, non esiste più un Piccola Intesa e la Polonia sembra entrata definitivamente nell'orbita politica del la Russia e la questione della Ruhr susciterà inevitabilmente, come sta suscitando, malintesi con l'Inghilterra, essa Francia non potrà non cercare il nostro appoggio, se non immediatamente, certamente domani, allorchè l'Italia si sarà liberata delle numerose pastoie che ne limitano i movimenti.

Le dichiarazioni di de Gaulle a nostro riguardo ne sono già un gradito sintomo. «Con l'Italia — egli disse nel novembre scorso — noi vogliamo stabilire i più cordiali rapporti d'amicizia». D'altra parte l'atteggiamento di Bidault è stato fino ad oggi cordiale e pieno di comprensione per la nostra sciagurata posizione internazionale. Egli è addirittura propenso a lasciarci tutte le nostre colonie: a Londra preferisce Roma.

L'espulsione di qualche migliaio di italiani dalla Tunisia è da mettersi nel quadro delle misure antifasciste e non può costituire un motivo di risentimento per noi. Una vera amicizia tra Parigi e Roma sarà l'unica garanzia per una giusta soluzione di quegli eventuali problemi che potranno interessare i due Paesi. Altrimenti si tornerebbe a creare quella diffidenza che tanti malanni ha procurato all'una e all'altra.

L'Italia è pronta a tale fraterna collaborazione, perchè vi è spinta dalla storia e soprattutto da quei comuni valori spirituali che ha colla Francia, la quale veramente avrà il compito di unire l'Est e l'Ovest per la pace e il progresso dell'Europa.

Nè l'Italia ha una via diversa.

B. Aronne

Il Consiglio dei ministri

Il collocamento a riposo dei dipendenti statali appartenenti ai primi cinque gradi

ROMA, 18 gennaio.

Stamane alle ore 10 si è riunito a palazzo Viminale il Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'on. De Gasperi. Il Consiglio si è occupato unicamente delle proposte di collocamento a riposo dei dipendenti statali appartenenti ai primi cinque gradi in applicazione del decreto 9 novembre 1945 n. 716. Nel corso della lunga riunione che è terminata alle 14.30, sono stati esaminati circa 100 casi su un complesso di 150 ed è stato deciso il collocamento a riposo di una sessantina di funzionari appartenenti alle amministrazioni della presidenza degli Interni, della Giustizia, delle Finanze e del Tesoro ed è stato iniziato l'esame dei funzionari dipendenti dal ministero dei Lavori Pubblici. Liste più numerose dei collocati a riposo sono quelle delle amministrazioni dell'Interno e della Presidenza mentre per i ministeri del Tesoro e delle Finanze, i collocati a riposo ascendono complessivamente ad una diecina.

Il Consiglio dei ministri tornerà a riunirsi domenica mattina per continuare l'esame delle proposte di collocamento a riposo riguardanti gli altri ministeri e per gli altri provvedimenti all'ordine del giorno.

Il ministro Romita ai Prefetti

in occasione delle elezioni amministrative

ROMA, 18 gennaio.

L'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio comunica: «Stamane il ministro per l'Interno on. Romita ha inviato a tutti i Prefetti e per conoscenza agli Alti Commissari per la Sicilia e la Sardegna, il seguente telegramma: «Nel decidere in merito alle elezioni amministrative entro marzo, è fermo intendimento Governo che relative operazioni si svolgano nel massimo ordine, in piena libertà e senza il minimo incidente.

«Dispongo perciò che Prefetti già autorizzati fissare data prime elezioni convochino presso di sè locali rappresentanti tutti partiti politici impegnandoli personalmente e formalmente a garantire che sia evitato nella maniera più assoluta qualsiasi turbamento della regolarità delle operazioni elettorali e qualsiasi manifestazione e atti di violenza anche successivamente allo svolgimento delle elezioni il cui risultato dovrà essere da tutti accettato. Qualunque esso sia come espressione concreta della volontà del popolo. Eventuali resistenze e tergiversazioni dovranno essere immediatamente segnalate per mio personale intervento presso dirigenti partiti. Desidero conoscere comunque esito azione che Prefetti svolgeranno in merito».

Per la fusione del CONI del nord e sud Italia

MILANO, 18 gennaio.

Le discussioni per addivenire ad una fusione del CONI Alta Italia, con quello centro-sud sono proseguite anche nella giornata di ieri. Al termine delle discussioni, che hanno abbracciato molteplici problemi, è stato votato un ordine del giorno tendente a far recedere dalla loro decisione di dimettersi i colleghi del centro-sud mentre, in attesa del congresso generale, la risoluzione di determinati fatti potrà essere demandata ad un commissario straordinario.

Disciplina del procedimento elettorale nelle elezioni amministrative

ROMA, 18 gennaio

L'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio comunica:

Il supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» del 10 corrente ha pubblicato il decreto legislativo luogotenenziale che determina gli organi dell'amministrazione comunale e disciplina il procedimento elettorale con adozione del sistema maggioritario per i comuni non capoluogo di provincia aventi popolazione inferiore a 30 mila abitanti e del sistema proporzionale per i rimanenti comuni.

In esecuzione di detto provvedimento l'on. Romita ha impartito telegrafiche istruzioni ai Prefetti perchè, previa con i primi presidenti di Corte d'Appello prevengano subito i piani delle elezioni da indire per le domeniche dal 10 al 31 marzo corrente anno in 2000 comuni circa.

Comunica inoltre che saranno resi noti i Comuni in cui avranno luogo le elezioni e le date relative, nonchè il piano di ripartizione.

In concomitanza con i lavori per la formazione delle liste, il ministero dell'Interno ha predisposto gli altri servizi organizzativi.

A seguito della adozione della scheda ufficiale per la votazione, si è commessa per mezzo dell'Istituto poligrafico dello Stato a varie industrie, la fabbricazione di 3 mila quintali di carta del tipo all'uopo prescelto. E' stata già ultimata la spedizione alle Prefetture dei manifestini per la convocazione dei comizi e del modello del manifesto che dovrà essere stampato localmente dai comuni capoluoghi di provincia e con popolazione superiore ai 30 mila abitanti.

Un'esposizione documentaria

sui partigiani italiani in Balcania

ROMA, 18 gennaio.

Il ministero della guerra comunica: Il 15 febbraio p. v. sarà inaugurata in Roma nella Galleria del Teatro delle Arti una esposizione documentaria sull'attività dei partigiani italiani in Balcania tendente soprattutto a mettere in rilievo l'apporto bellico che le varie unità militari ed i singoli volontari arruolatisi nelle formazioni partigiane jugoslave, albanesi e greche hanno dato alla guerra di liberazione dei balcani. I comandi delle principali unità italiane operanti sono già stati direttamente invitati a concorrere al successo della mostra dal ministero della Guerra sotto gli auspici del quale la mostra stessa viene organizzata.

Oggi si firmerà al Viminale la convenzione tra l'U.N.R.R.A. ed il Governo italiano

ROMA, 18 gennaio.

Domani alle ore 13 sarà firmata al Viminale la convenzione tra il Governo italiano e l'U.N.R.R.A.

Per il Governo firmerà il Presidente del Consiglio De Gasperi e per l'UNRRA il capo della Missione in Italia mr. Koony.

L'Organizzazione delle Nazioni Unite, di comune accordo con la Delegazione del Governo Italiano per i rapporti con l'UNRRA, ha esteso, con il passaggio dei territori dell'Italia del nord all'Amministrazione italiana, la propria assistenza anche alle province dell'Italia settentrionale. L'assistenza è riservata ai ragazzi fino ai 15 anni, alle gestanti ed alle nutrici e consiste in 65 mila razioni giornaliere, pari ciascuna a 750 calorie.

L'istituzione a Venezia delle quaranta ore lavorative per alleviare la disoccupazione

VENEZIA, 18 gennaio.

Stante l'urgenza di assorbire quanto più possibile la mano d'opera disoccupata specie durante l'inverno e in attesa di apposite disposizioni superiori, il Prefetto di Venezia ha emanato un decreto secondo il quale a partire dal 21 gennaio le aziende industriali ridurranno l'orario di lavoro a quaranta ore settimanali per tutti gli impiegati e gli operai assumendo un corrispondente numero di disoccupati. Le retribuzioni verranno ridotte proporzionalmente alla riduzione delle prestazioni. Il decreto prefettizio rimarrà in vigore fino al 31 marzo 1946.

Undici morti

per lo scoppio di un ordigno esplosivo

CAGLIARI, 18 gennaio.

A S. Vero Milis, mentre un contadino tentava di scaricare un ordigno esplosivo, ne provocava lo scoppio che uccideva 11 persone e ne feriva, gravemente, tre. Fra le vittime vi sono nove bambini.

Discorsi del delegato russo e di quello jugoslavo all'assemblea delle Nazioni Unite

LONDRA, 18 gennaio.

(*Reuter*) - Andrei Gromyko, facente funzioni di capo della Delegazione sovietica all'O.N.U., ha tenuto un discorso nella seduta odierna dell'assemblea generale dicendo che la sessione dell'assemblea stessa costituisce una importante fase della lotta delle nazioni amanti della libertà per la pace e la sicurezza e il primo passo verso l'attuazione pratica dei principi della Carta formulata alla conferenza di San Francisco. «Più di una volta — ha detto l'oratore — nel corso della conferenza di San Francisco la Delegazione sovietica ha affermato che il successo della nuova organizzazione sarebbe dipeso direttamente dal conto in cui sarebbe stata tenuta l'esperienza di collaborazione fra le nazioni democratiche durante la guerra e dalla forza che tale collaborazione fra gli Stati membri dell'O.N.U. avrebbe avuto in avvenire».

Dopo aver affermato che tutte le nazioni, grandi e piccole, hanno interesse ad assicurare una pace duratura Gromyko ha detto che gli sforzi tendenti a contrapporre i grandi Stati e le piccole Nazioni non possono venir considerati con simpatia.

Il rappresentante comunista ha quindi aggiunto che nel testo del rapporto relativo alla creazione della commissione per l'energia atomica, che verrà istituita, a quanto ritiene, dalla assemblea generale, è precisato che la Commissione funzionerà secondo le direttive e le istruzioni del Consiglio di sicurezza. Proseguendo nel suo dire, l'oratore ha affermato che «a tale scopo la Delegazione sovietica desidera richiamare l'attenzione dell'assemblea sul fatto che già adesso che l'organizzazione è appena sorta si sentono alcune voci secondo le quali la Carta sarebbe già superata e avrebbe bisogno di venir sottoposta a revisione. Simili affermazioni debbono venir energicamente respinte» Gromyko ha affermato che la osservanza della Carta è condizione indispensabile per il successo e la efficienza di tutti gli organi delle Nazioni Unite. «L'organizzazione delle Nazioni Unite deve differire dalla Lega delle Nazioni non soltanto in quanto deve essere uno strumento efficiente, capace di difendere gli interessi di una pacifica esistenza dei popoli ma deve costituire un ordine nuovo anche nel senso che in esso dovranno prevalere una nuova atmosfera e nuovi metodi di lavoro collettivo». Ha quindi parlato dell'amministrazione fiduciaria che costituisce uno dei più importanti obblighi degli Stati membri delle Nazioni Unite ed ha concluso dicendo: «Desidero esprimere la speranza che i lavori di questa sessione si risolvano in un successo. Da parte sua la Delegazione sovietica farà quanto è in suo potere per assicurare questo successo».

E' salito quindi alla tribuna il capo della Delegazione jugoslava Edward Kardelj che ha detto che tutti i cinici e coloro che sono ostili alla collaborazione internazionale per la edificazione e la salvaguardia della pace saranno molto sconcertati da questa prima assemblea generale dell'O.N.U. ed ha affermato che se vogliamo essere realisti nella scelta dei mezzi per assicurare la pace dobbiamo dare alle grandi Potenze la responsabilità, i doveri e i diritti che corrispondono al loro vero ruolo nella vita internazionale. Stabilire uguali diritti e doveri per gli Stati piccoli e per quelli grandi nell'O.N.U. sarebbe perdere di vista la realtà che resterebbe tuttavia quella che è. «La Jugoslavia — ha continuato Kardelj — desidera richiamare la attenzione delle Nazioni Unite su un fatto che la riguarda in modo particolare e che nello stesso tempo è un aspetto della questione generale. Gli aggressori fascisti sono stati sconfitti in questa guerra. Potremmo tuttavia dire che essi siano stati effettivamente eliminati e che le condizioni preliminari per una pace duratura in questa parte d'Europa esistono secondo lo spirito della Carta delle Nazioni Unite se la stessa tendenza aggressiva minaccia di riapparire sulle stesse frontiere? Non crediamo onestamente di poterlo dire. Posso affermare anzi che la pace sarà ingiusta e instabile se non impedirà agli aggressori di ieri di opprimere nuovamente e porre in pericolo le altre piccole nazioni La soluzione di questi problemi costituirà un banco di prova per la giusta applicazione dei principi su cui sarà basata la pace futura».

Ha quindi preso la parola il ministro della giustizia canadese Louis Saint Laurent che ha parlato dell'energia atomica. Gli è succeduto il ministro degli Esteri egiziano dr. Abbel Hamid Badwy Pasha che ha espresso il desiderio dell'Egitto di collaborare con tutte le forze al successo della nuova organizzazione mondiale e alla realizzazione degli ideali e dei principi della Carta. Il punto saliente del discorso pronunciato dal ministro degli Esteri egiziano è stato la sua allusione all'assenza di qualsiasi proposta od osservazione sulla questione degli accordi regionali nella relazione della Commissione preparatoria.

La seduta pomeridiana è stata aperta da un discorso del ministro degli Esteri greco Sofianopulos il quale ha detto che in seguito allo sviluppo delle comunicazioni aeree e alla scoperta dell'energia atomica i principi di neutralità e di sovranità risultano superati. La Grecia ha appreso con grande sollievo la decisione di indire una conferenza di 21 nazioni per l'esame degli schemi dei trattati di pace con l'Italia, la Romania, la Bulgaria, l'Ungheria e la Finlandia. Questa decisione costituisce un magnifico esempio di una aumentata fiducia nelle relazioni tra le Grandi e le piccole Potenze.

Il rito per l'anniversario dell'incoronazione di Pio XII

CITTA' DEL VATICANO, 18 genn.

La Cappella Papale, dove si celebrerà il 12 marzo prossimo l'anniversario dell'incoronazione di Pio XII, assumerà quest'anno una particolare importanza perchè è presumibile che quasi tutti i nuovi Cardinali, oltre ai Porporati residenti in Curia, parteciperanno alla cerimonia. E' nell'uso tradizionale, che tra gli Eminentissimi Porporati la prima creatura del Papa, vale a dire il primo Cardinale nominato dal Pontefice celebrerà il solenne pontificale che si terrà alla presenza del Papa.

Poichè il primo Cardinale — secondo a quanto riferisce il servizo stampa del Vatcano — nel primo Concistoro tenuto dall'attuale Pontefice è stato eletto Estmons Gregorio Pietro Agagianian, Patriarca degli Armeni, toccherà a lui l'onore di celebrare questa Messa Pontificia la quale avrà dunque tutto lo splendore del rito armeno.

IL PROCESSO DI NORIMBERGA

Il reclutamento forzato dei lavoratori documentato da un accusatore francese

NORIMBERGA, 18 gennaio.

All'inizio dell'udienza odierna ha preso la parola Jacques Bernard Hertzg, giovane e brillante membro del consiglio d'accusa francese, cui è affidato il compito di illustrare il triste capitolo del lavoro forzato imposto dai nazisti alla popolazione dei paesi occupati. L'argomento dell'occupazione della Francia riesce particolarmente sgradito agli imputati. Il disagio aumenta in quanto Hertzog si rivolge personalmente ai diversi imputati. Sauckel appare in uno stato di grande disagio. Frick si agita e Goering, che è molto raffreddato, sternutisce e scrive in fretta appunti Lo psicologo americano dott Gilbert osserva attentamente le impressioni degli imputati che biascicano nervosamente ciscotti.

«Dietro al reclutamento forzato di lavoratori stranieri — dice Hertzog — è l'espressa volontà di indebolire il potenziale umano dei paesi occupati sterminandolo mediante il lavoro estenuante».

Hertzog produce quindi un documento che venne presentato all'ufficio di Fritz Sauchel, capo del reclutamento obbligatorio per il lavoro nei paesi occupati, nel febbraio 1943. Esso dice che nel periodo dall'aprile al dicembre 1942 vennero reclutati 3.000.000 di lavoratori tra cui 200.000 italiani Essi venivano reclutati nei diversi paesi occupati e costretti a lavorare sul posto agli ordini tedeschi o deportati in Germania. Viene quindi prodotto il verbale di una riunione svoltasi a Berlino nel settembre 1942 alla presenza di Goebbels. Vi si legge che «per quanto riguarda la distruzione della vita sociale, Goebbels ritiene che i seguenti gruppi debbano venire sterminati: tutti gli ebrei e gli zingari, i polacchi che abbiano scontato tre o quattro anni di lavoro forzato, i tedeschi e i ceki che siano stati condannati ai lavori forzati a vita o alla detenzione a vita. L'idea del ministro costringendoli al lavoro è forse la migliore».

Hertzog rivela quindi che alla fine del 1942 vi erano in Germania 1.036.000 prigionieri di guerra francesi. Questi prigionieri, insieme a prigionieri britannici, belgi ed olandesi, venivano adibiti a lavori particolarmente pericolosi e di carattere tipicamente militare: trasporto di munizioni, carico di bombe sugli aeroplani, costruzioni di aeroporti e di trincee. L'accusa afferma che questo dato è stato amesso dagli stess capi nazisti

La realizzazione di questo piano venne curata da Sauchel attraverso provvedimenti che variavano dal ritiro delle carte annonarie ad azioni giudiziarie e di polizia fino a metodi coercitivi che giungevano alla deportazione In questo modo 2 milioni 600.000 francesi, 150.000 belgi, 430.000 olandesi furono costretti a lavorare per la guerra nazional-socialista; le deportazioni si susseguirono ininterrotte soprattutto dal novembre 1944 al 1945

Durante l'udienza pomeridiana del processo di Norimberga sia il pubblico che gli imputati hanno dato segni evidenti di disinteresse e di noia.

I socialisti belgi

non si uniranno ai comunisti nella battaglia elettorale

BRUXELLES, 18 gennaio.

(Reuter) - Il leader del Partito socialista belga Max Bucet ha dichiarato ieri che il suo Partito ha respinto la proposta del Partito comunista per una lista e un programma elettorale comuni.

CONTATTI DI NENNI A LONDRA

Sondaggi circa la possibilità dell'ammissione dell'Italia nell'Organizzazione delle Nazioni Unite?

ROMA, 18 gennaio

(*Dal corrispondente dell'«Ansa» da Londra*) - Nenni ha avuto ieri mattina un lungo e cordiale colloquio con Spaak, presidente dell'assemblea dell'O.N.U. Nel pomeriggio egli si è intrattenuto col ministro di Stato Noel Baker, vice capo della Delegazione britannica. Sempre nel pomeriggio di ieri, Nenni, accompagnato da Silone, si è recato alla sede del Partito laburista dove il segretario generale Morgan Philips ha dato ad entrambi il benvenuto.

Un telegramma O.N.A. da New York informa che la *Herald Tribune* ha da Londra che Nenni ha iniziato sondaggi presso i delegati delle Nazioni Unite circa la possibilità della ammissione dell'Italia nell'O.N.U. prima della firma del trattato di pace. Il giornale aggiunge che Nenni, il cui tentativo ha scarse probabilità di riuscita, spera di assicurarsi l'appoggio della Russia facendo notare che l'ammissione dell'Italia renderebbe possibile anche quella degli Stati balcanici mentre permetterebbero di evitare una ripetizione degli errori della Lega delle Nazioni, la quale sorse come lega dei vincitori ed ammise gli Stati vinti troppo tardi.

Giorgio Pini davanti ai giudici

BOLOGNA, 18 gennaio.

Ha avuto inizio oggi presso la Corte d'Assise di Bologna il processo a carico di Giorgio Pini, imputato di avere appartenuto al partito fascista repubblicano posteriormente all'8 settembre 1943, di essere stato direttore responsabile de «Il Resto del Carlino» dopo l'8 settembre 1943 e fino all'aprile 1945, di aver fatto parte del Tribunale straordinario provinciale di Firenze dal gennaio al maggio 1944 e di aver rivestito la carica di sottosegretario al ministero degli Interni dal 24 ottobre 1944 al 28 aprile 1945.

Nel corso dell'udienza antimeridiana il Pini ha svolto la propria autodifesa.

Nel pomeriggio ha avuto luogo l'escussione dei testi a discarico. Il processo è stato poi rinviato a nuovo ruolo stante l'indisposizione di uno degli avvocati difensori.

Negrin dice che la soluzione monarchica non risolve il problema spagnolo

LONDRA, 18 gennaio.

(Reuter) - L'ex Primo Ministro spagnolo dr. Juan Negrin, dopo essersi intrattenuto a parlare col ministro degli Esteri americano Jamess Byrnes nel corridoio del salone centrale dove tiene le sue riunioni l'assemblea dell'O.N.U., ha dichiarato che la restaurazione della monarchia in Spagna «non costituirebbe una soluzione del problema spagnolo»

«Sono dell'opinione — egli ha detto — che si debba trovare al più presto una soluzione più permanente su una base repubblicana».

Negrin ha poi tenuto a smentire l'ipotesi che egli voglia opporsi al Governo repubblicano spagnolo in esilio formato sotto la presidenza del dr. Giral dichiarando: «Giral è il solo presidente che noi riconosciamo».

La rivista sovietica «Tempi Nuovi» pubblica un articolo in cui si pone in evidenza la necessità di risolvere senza indugi il problema spagnolo il quale rappresenta un grande problema internazionale che non può essere risolto per mezzo di interminabili rinvii. Dopo aver parlato dei tentativi di Franco per giungere a un compromesso che gli consenta di restare al potere, l'articolo così prosegue: «Se le mene di Franco sono accolte con simpatia in Vaticano, i suoi sforzi in altre direzioni sono infruttuosi. La storia pone all'ordine del giorno la liquidazione del fascismo in Spagna. Più presto sarà risolto tale problema, più presto la Spagna entrerà nella famiglia degli stati democratici uniti nel comune sforzo di assicurare la pace al mondo intero».

I separatisti della Sicilia

Alcune precisazioni su certe notizie - Il cerchio della polizia va stringendosi: o i briganti si arrenderanno o l'epilogo sfocerà in un conflitto

CALTAGIRONE, 18 gennaio.

In seguito alle notizie diffuse dalle ultime emissioni radio dell'altro ieri sera, con le quali venivano annunciati come avvenuti scontri cruenti in provincia di Ragusa, ad Agate Modica, e Vittoria e secondo cui inoltre i separatisti starebbero dirigendosi in forze verso Caltagirone, si hanno le seguenti notizie trasmesse dal corrispondente dell'«Ansa», da Catania. Egli recatosi in questa città, punto di convergenza dei rivoltosi, ha potuto constatare invece che in essa la vita si svolge con l'ordinaria tranquillità e che l'unico indice della lotta tra separatisti e forza pubblica è costituito da scritte murali che inneggiano al separatismo, all'indipendenza della Sicilia, ed ai caduti che saranno vendicati

Lo stesso corrispondente apprendeva, da un ufficiale dei carabinieri che durante il primo scontro di San Mauro, avvenuto il 29 dicembre, i ribelli, appostatisi sul costone di un ripido monte, si servirono prima di proiettili traccianti e poi aprirono il fuoco con pallottole esplosive «dum-dum» una delle quali recideva quasi il collo dell'appuntato Cappello.

La mobilità dei fuori legge è dovuta al fatto che essi dispongono di cavalli e di qualche automezzo, tipo alleato e riescono financo a superare i posti di blocco, perchè si vestono da carabinieri come hanno fatto 14 ribelli che passarono al trotto a circa duecento metri dal posto di polizia, disperdendosi poi nelle campagne di Niscemi. La notte dell'11 corrente seguì l'assalto alla stazione dei carabinieri di Feudo Nobile (Caltanissetta) ed i cinque carabinieri, che l'occupavano, venivano catturati dai ribelli i quali per la liberazione dei medesimi hanno chiesto la consegna del loro capo separatista, Gallo, come annuncia qualche scritta sui muri di Caltagirone Il successivo giorno 12 il tenente di fanteria Piotto, con alcuni suoi uomini, passando in contrada Stizza, venne chiamato da due individui a cavallo vestiti da carabinieri i quali gli scaricavano contro il mitra e quindi si dileguavano. Il povero tenente, per quanto prontamente soccorso dai suoi uomini, rimasti illesi, decedeva mentre veniva trasportato all'ospedale di Caltagirone

Ieri veniva tesa dai ribelli al bivio Cinisi Terrasini un'imboscata ad un camion militare. Esso con a bordo fanti e carabinieri, si dirigeva verso la zona militare quando pervenuto nella suddetta località veniva fatto segno a diverse raffiche di mitragliatrice sparate, da dietro una folta macchia, da banditi che vi si erano appostati. Le raffiche raggiungevano in pieno i soldati, tre dei quali cadevano fulminati, mentre un vice brigadiere dei carabinieri ed altri tre soldati restavano feriti uno dei quali appena giunto all'Ospedale Militare di Palermo decedeva

Dalla zona di Montelepre, dove proseguono intense le operazioni, si apprende che per tutta la giornata odierna un intenso cannoneggiamento è proseguito contro le posizioni dei ribelli. Un edificio del paese, che era stato trasformato dai fuori legge in deposito di munizioni, è stato centrato ed è saltato in aria

Per effetto della mobilità dei ribelli, e in conseguenza dell'omertà che qualcuno degli abitanti osserva per non esporsi a rappresaglie, la loro caccia non può portare a rapidi e definitivi risultati

Frattanto però il cerchio teso dalle forze di polizia operanti si stringe sempre più e se i ribelli accerchiati, non si arrenderanno, potrà verificarsi l'epilogo cioè un conflitto.

Per la restituzione alla Russia dell'Armenia occupata dai turchi

BEIRUT, 18 gennaio

(Reuter) Il Consiglio nazionale armeno in Siria e nel Libano ha oggi inviato al Presidente dell'assemblea dell'O.N.U. Spaak il seguente telegramma: «In nome di 200 mila profughi armeni nei due Paesi chiediamo che siano restituiti alla Russia sovietica i territori armeni presi dai turchi».

Il comitato ha espresso nel telegramma la fiducia che l'assemblea dell'O.N.U troverà la giusta soluzione al conflitto armeno-turco.

Sette criminali tedeschi giustiziati davanti a 65 mila persone

LONDRA, 18 gennaio.

Radio Mosca ha annunciato, l'altro ieri sera, che sette criminali di guerra tedeschi, tra cui un generale, un tenente colonnello e un maggiore, sono stati giustiziati pubblicamente a Nikolajev, sul mar Nero, dinanzi ad una folla di 65 mila persone.

Cronaca di Udine

"La Giornata della doppia croce,, segna la tappa più umanitaria verso il sollievo dei tubercolotici

L'Istituto nazionale assistenza tubercolotici sorto in questo triste dopoguerra ha indetto in tutta Italia una giornata per la vendita dei «Calendari doppia croce 1946» a beneficio dei nostri fratelli sofferenti.

In provincia di Udine, il Centro Italiano Femminile, si è assunto il compito di tale vendita, continuando così l'encomiabile opera di assistenza già tanto apprezzata dai reduci e dagli ammalati degenti negli ospedali della Città, i quali vengono giornalmente visitati da queste nobili signorine di Udine.

Il Governo, la Santa Sede, e tutte le Prefetture, hanno assicurato l'appoggio alla manifestazione.

Nella provincia di Udine la vendita sarà iniziata oggi sabato, per continuare per tutto domani, domenica.

Il ripristino della «Giornata della doppia croce» non è solo il ritorno ad una sentita manifestazione di amore e di fratellanza delle genti al disopra d'ogni partito e di ogni idea; è una data che tutti ci affratella nella lotta contro il terribile morbo della tisi.

La tubercolosi era considerata anche prima della guerra uno dei più importanti problemi sociali e la lotta era intrapresa, bisogna riconoscerlo, con serietà d'intenti e discreta larghezza di mezzi. Ma quanto è stato costruito è, in parte, distrutto e gli ammalati aumentano di giorno in giorno con impressionante progressione.

I campi di eliminazione e di prigionia, i duri stenti della lotta partigiana, l'insufficiente razione alimentare ed i disagi causati dagli allarmi e dai bombardamenti nella popolazione civile, uniti alla scarsità ed all'alto prezzo dei medicinali, hanno concorso alla diffusione del morbo.

I sanatori ed i tubercolosari sono ora affollatissimi e gli ammalati vi si trovano in particolare disagio anche per la deficienza delle medicine e dell'alimentazione.

Non sono valse la buona volontà ed i sacrifici delle persone preposte a questi servizi, dai medici ai più modesti loro collaboratori: La situazione minaccia di peggiorare perchè sono i mezzi che mancano.

A Paluzza si sta allestendo un nuovo sanatorio che potrà dare asilo a trecento ammalati, reduci e partigiani, ma l'apertura pure si ritarda per deficienza di mezzi. Gli Alleati hanno dato tutto il loro appoggio, ma non è sufficiente.

E' necessaria la comprensione e l'aiuto di tutti gli Italiani per i loro fratelli che soffrono; molti dei quali, oscuri eroi, si sono, consapevoli, sacrificati per non cedere alle lusinghe del nemico.

Friulani nella giornata della doppia croce si fa appello alla vostra sensibilità ed al vostro cuore! Dimostrate in questo triste momento di egoismi e di lotte, che esistono ancora fratellanza ed amore.

N. A.

Commissioni comunali per le licenze commerciali

Riceviamo:

Poichè nella polemica sorta fra il sig. Camuffo ed il sig Feruglio a proposito della Commissione Licenze Commerciali, vedo da questo ultimo citare il mio nome in forma che sembra accennare ad una qualche mia preferenza nel rappresentare il Sindaco in seno alla Commissione stessa, devo anzi tutto dire quale sia la mia personale opinione, approvando pienamente i concetti espressi dal sig. Camuffo.

Circa i voti espressi dalla Giunta Comunale di Milano, a cui il sig. Feruglio si riferisce, per una maggiore liberalità nel funzionamento di quella Commissione, va precisato per quanto ci riguarda, che la Commissione Udinese realizzò molto tempo prima quei criteri, giacchè fino dalla sua prima convocazione e proprio su proposta del sig. Camuffo, deliberò di comportarsi nel modo più democratico possibile, non tenendo conto di tutte le istruzioni ministeriali di carattere restrittivo che accompagnarono la legge E' interessante tuttavia notare che molte licenze accordate dalla nostra Commissione non trovano a tutt'oggi possibilità di iscrizione all'Anagrafe della Camera di Commercio, opponendovisi disposizioni di blocco.

Va aggiunto a maggiore precisazione, che non è vero, come fa credere il sig Feruglio per comodità polemica, che la Commissione negasse in via pregiudiziale la licenza ai non Commercianti. Si può dimostrare invece che molte licenze vennero accordate a questi ultimi. Tuttavia, allorchè «il numero degli spacci già esistenti fosse sufficiente all'esigenze del Comune o del rione» (vedi la Legge), la Commissione, ritenendo di limitare in qualche settore il numero delle concessioni, diede la precedenza a chi dimostrava di avere una competenza specifica nell'articolo da trattare, piuttosto che ad altri che detta competenza non avevano, esercitando in effetto una diversa professione.

Per finire, è opportuno far presente la seguente disposizione ministeriale, sempre in vigore:

«A termini di legge le Commissioni Comunali emanano nelle suddette materie veri e propri pareri vincolativi. Esse sono ripetutamente considerate dalla Legge come corpi collegiali, autonomi, aventi poteri propri. Non è quindi mai facoltà del Podestà che vi appartengano già come membri, di decidere contrariamente ai pareri espressi dalle Commissioni, sovrapponendosi alle medesime I Podestà debbono senz'altro dare esecuzione alle deliberazioni di esse sempre se tali deliberazioni rientrano nelle loro attribuzioni»

Dopo quanto esposto ogni ulteriore commento nella questione in dibattito, appare superflua.

Augusto Serafini
ex Presidente della Comm. Licenze

Sezione Speciale della Corte d'Assise

Presidente: dott. cav. uff. Pacifico Caputi; P. M.: dott. cav. Vittorio Achard; Cancelliere: dott Giovanni Ledda; Giudici Popolari: Sbuelz Luciano; Michelotti Umberto; Carussi Emilio; Toso Arturo.

Losca figura di traditore condannata a 13 anni di reclusione

Interessante processo quello svoltosi ieri dinnanzi alla Corte d'Assise; processo che ha messo in luce la criminale attività di un traditore che per un pugno di fave ha venduto ai tedeschi, i partigiani dello spilimberghese provocando arresti, sevizie e l'individuazione delle località e del modo con cui gli aerei alleati effettuavano il lancio dei rifornimenti.

L'imputato si chiama Attilio Lanfrit fu Antonio è nato 51 anni fa ed abita a Vasiacco (Vito d'Asio). Il Lanfrit, sin dal 1922 iscritto al fascio, riuscì ad intrufolarsi nelle file partigiane della Brigata «Osoppo», come intendente. Nel marzo dell'anno scorso decise di mutare casacca. Si accostò alla polizia tedesca di Spilimbergo, denunciò i compagni di lotta e tutte le persone che in qualsiasi modo aiutavano la guerriglia della montagna Dinnanzi ad una serie di accuse e prove schiaccianti, l'imputato si è ieri difeso con incredibile impudenza negando tutti gli addebiti e qualificandosi tutt'ora come acceso patriota. I testi hanno però demolito con facilità il suo artificioso castello di menzogne e l'hanno inchiodato alle sue reali responsabilità. Gino Pittana, ex intendente della «Garibaldi» ha affermato ieri in udienza di aver ricevuto nel marzo dell'anno scorso, una visita dell'imputato il quale si era fatto precedentemente indicare la sua abitazione.

Il Pittana non sospettò minimamente il tradimento che il Lanfrit stava ordendo contro di lui; lo accolse nella sua casa come un compagno, gli offrì larga ospitalità. Salutato il Pittana, l'imputato il mattino nel giorno dopo si recò dal capitano Nieman, comandante della polizia tedesca di Spilimbergo e denunciò il patriota ricevendone in compenso un sacco di grano turco. Il Pittana venne arrestato e sottoposto agli interrogatori che i tedeschi amavano riserbare ai partigiani Fu in quell'occasione che il Pittana vide sul tavolo del tedesco che lo interrogava la lettera con cui il Lanfrit lo aveva denunciato, fornendo ampi particolari sulla sua attività di intendente delle formazioni partigiane.

Questa circostanza è stata ieri convalidata dal teste Pasquale Tommaso, il quale ha riconosciuto in udienza nell'imputato, l'individuo recante una lettera all'ufficio di polizia.

Il Lanfrit ha detto di essersi recato qualche volta dal capitano Nieman onde richiedergli il permesso per circolare in bicicletta, ed un buono per il prelevamento di formaggio...

E' poi comparso dinnanzi alla Corte Giovanni Del Fabbro da Valeriano il quale venne arrestato in un'osteria da alcuni individui accompagnati dall'imputato

Trascorsi 20 giorni il Del Fabbro venne rilasciato e quindi, sempre dal Lanfrit, denunciato di nuovo.

A conclusione di questi fatti, dopo una serrata requisitoria il P. M. ha chiesto per l'accusato 15 anni di reclusione.

L'avv. Gomirato ha chiesto invece l'assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove in via principale, oppure il minimo della pena.

Riconosciutolo colpevole, la Corte lo ha condannato alla pena di 13 anni di reclusione, all'interdizione perpetua dei pubblici uffici ed alla confisca dei beni a favore dello stato.

Novello "Passatore,, che ora medita in prigione

Ugo Simeoni di anni 22 da Martignacco ha una mania, che, in fondo in fondo, produce spavento a chi capita sotto mano, ma non produce danno nelle persone. Egli si diverte a fermare tutti perchè in ciò trova un «sadico» piacere nel vedere tremare come foglie le sue vittime di fronte a lui, novello «Passatore».

Le bravate del «giallissimo» Ugo si sono protratte per qualche tempo, ma poi improvvisamente hanno trovato un brusco arresto.

Tali gesta parodistiche sono venute all'orecchio della Polizia, la quale ha subito mosso il piede in cerca dello strano artista dell'«alto là» riuscendo ad acciuffarlo a Treppo Grande.

Dalla perquisizione personale è risultato che il Simeoni era in possesso di una rivoltella, per cui è stato immediatamente tratto in arresto.

Per evitare continue lamentele circa la mancata pubblicazione di comunicati od altro si prega di essere il più strettamente concisi. Altrimenti saremo costretti a cestinare o a ridurre di molto.

TUTTO PER TUTTI

Riunione metallurgici

Martedì 23 c. m. alle ore 18 nei locali delle Camere Confederale del Lavoro sarà tenuta la riunione mensile del Sindacato metallurgici.

Tutte le Commissioni interne e tutti i delegati sindacali sono invitati ad intervenire data l'importanza dell'ordine del giorno in discussione.

Corsi di latino

Per venire incontro a quelle famiglie meno agiate che hanno bisogno di fare assistere seriamente i loro figlioli, la Democrazia Cristia[illegible] di tenere prossimamente dei corsi di ripetizione di latino per gli alunni delle tre classi delle Scuole medie.

Sarà data ogni mese relazione scritta alle famiglie circa il profitto degli alunni e saranno concessi premi a coloro che si distingueranno per buona condotta e profitto.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede della Democrazia Cristiana sezione femminile, via Poscolle n. 3 a partire da oggi.

F. U. C. I.

Questa sera, alle ore 17,30, nella sede di via Treppo, 9, a cura della F.U.C.I. di Udine, sarà tenuta la consueta conversazione settimanale agli studenti universitari.

Parlerà il fucino Gino Giordani sull'interessante tema «Religione e scienza».

Gli universitari sono invitati ad intervenire.

Per l'unità della Chiesa

Si stà svolgendo in forma solenne nella chiesa di S. Pietro M. l'ottava di preghiere per l'Unità della Chiesa. Scopo ne è lo studio più intenso dei punti e delle cause di divergenza tra la Chiesa di Roma e le altre Chiese Cristiane, ed una maggior preghiera a Dio per l'avvento dell'unione nell'unica genuina chiesa di Cristo.

La funzione è ogni sera alle 18.

Rinnovo licenze

L'Associazione dei commercianti comunica:

Ricordiamo che gli esercenti e commercianti interessati debbono provvedere immediatamente al rinnovo, per l'anno 1946, della licenza per esercitare la vendita di alcool, liquori e profumerie alcooliche.

La pratica di rinnovo va svolta indipendentemente dal fatto che sia stata presentata negli ultimi mesi del 1945 la pratica di rilascio e che la licenza non sia ancora stata emessa dall'Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione.

Per lo svolgimento della pratica stessa gli interessati possono rivolgersi alla Sede dell'Associazione via Vittorio Veneto, 17, ed agli Uffici e recapiti di Zona.

Beni di israeliti

La Sezione di Udine della Comunità israelitica di Trieste comunica:

Consta che talune persone detengono mobili od altri oggetti di proprietà di israeliti, che, durante la dominazione nazi-fascista, furono costretti a fuggire o a nascondersi.

A termini del Decreto luogotenenziale 10 agosto 1945 N. 508 tali detentori sono obbligati a denunciare il possesso delle realità sopraindicate.

Poichè a tali disposizioni di legge taluni detentori non hanno ancora ottemperato [illegible] avverte che questa Sezione provvederà a presentare denuncia all'Autorità giudiziaria verso quelle persone che risultano avere acquistato nel periodo predetto ed anche dopo, mobili od altri oggetti anche provenienti da altre provincie: che risultano di proprietà di israeliti.

Termometro: 2 sotto zero

La prima neve

Da qualche giorno il termometro è disceso sotto zero e il freddo si è fatto sentire in modo particolare con una pungente, penetrante bora. Una capatina sotto la Loggia del Lionello ieri mattina, e il dato segnalativo della temperatura ci ha mostrato 2 gradi sotto zero.

Beh, non c'è male...

Ma quello che ha sorpreso di più, ieri, è stata la prima nevicata. La neve è incominciata a fioccare verso le otto del mattino per continuare fino alle 3 del pomeriggio. Così una bianca coltrice ha rivestito, del suo tipo aspetto, ogni cosa, smorzando i rumori della strada e offrendo ai bimbi l'atteso svago invernale.

Neve... neve... ci si raccoglie intorno al focolare, in quel calduccio così caro in simili tempi. Ma ci sono tanti e tanti focolari spenti con attorno tanti e tanti bimbi intirizziti e con lo sguardo vago Che attendono? Certamente non la neve, che li costringe a stare in casa senza possibilità di riscaldarsi o con i piedi bagnati.

Però la neve non ha colpa...

Il raduno di domani alle "Grazie,,

L'invito ai reduci

Ricordiamo che domani domenica 20 gennaio si effettuerà la grande adunata dei reduci per la manifestazione religiosa nella Basilica delle Grazie, indetta da S. E. l'Arcivescovo di Udine.

Siamo certi che gli ex I.M.I di Udine e comuni limitrofi interverranno numerosi a questa cerimonia.

Per interessamento del Comitato, si è potuto ottenere che il treno ordinario N. 3605 in partenza da Sacile per Udine verso le 6 del mattino nei giorni feriali faccia servizio straordinario nella domenica 20 gennaio in occasione del Convegno dei Reduci a Udine Così potranno usufruire i Reduci in partenza da Codroipo e da Basiliano. Ripartirà da Udine alla sera alle ore 18,10.

Altre rapine

Alle 20,30 dell'altra sera, a circa 200 metri da Collalto di Tarcento, due individui armati di pistola messo in stato di impotenza l'autista Raimondo Tuis di Giovanni, di 39 anni, da Cavasso Nuovo, asportavano tre ruote dell'autocarro UD 37 del Comune di Cavasso che l'autista, sul ciglio della strada, stava riparando.

— Alle 18.30 a S. Vito di Fagagna sette delinquenti, armati di pistola e mascherati, hanno rapinato nella sua abitazione Riccardo Lunazzoni fu Fabio asportandogli due biciclette un fucile da caccia e 167 mila lire in contanti.

— A Faedis alle ore 22 nell'osteria di Alda Ceccotto fu Pio, due uomini armati hanno fatto irruzione e si sono impossessati di 40 mila lire.

— L'ultima della serie è avvenuta alle 9.30 su una strada nei pressi di S Giorgio di Nogaro. Là due uomini in bici ed armati fermavano il capitano marittimo Giuseppe Bramuzzo e lo rapinavano del portafogli contenente 2400 lire Nel congedarsi i banditi dicevano al capitano: «Prosegui senza voltarti altrimenti ti riempiamo di piombo»

CIVIDALE

Il C.L.N. e il «Tricolore»

Nella seduta straordinaria del giorno 17 gennaio 1946, il Comitato di Liberazione Nazionale della zona di Cividale ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il C.L.N.M. di Cividale, constatato che il foglio clandestino il «Tricolore» che viene diffuso nelle Valli del Natisone, e restante Mandamento di Cividale, da molto tempo usa attacchi scurrili e gravemente offensivi verso le istituzioni di un popolo a noi confinante e contro il capo dello stesso, popolo questo con il quale è intenzione e desiderio dell'Italia di riallacciare rapporti amichevoli — ritenuto che il contegno usato dal suddetto foglio clandestino è nettamente contrario alla politica più volte espressa dal nostro Governo e contribuisce a non effettuare quell'avvicinamento e quella intesa che è nell'interesse degli italiani porre al più presto in essere con il detto Stato, deplora l'atteggiamento del «Tricolore» come quello che contribuisce a turbare i rapporti con lo Stato suddetto e come quello che potrebbe determinare rappresaglie nelle Valli del Natisone per vendetta da parte di elementi irresponsabili.

Richiama l'attenzione delle autorità politiche della Provincia onde prendano con urgenza i provvedimenti opportuni perchè abbia subito a cessare il comportamento politicamente pernicioso del suddetto foglio clandestino».

Partito d'Azione
Partito Comunista
Partito Democrazia Cristiana
Partito Liberale
Partito Socialista
A. N. P. I
Associazione Reduci
Fronte della Gioventù
Camera del Lavoro
Unione Donne Italiane
C. I. F
Organizzazione di massa

Il Veglione della Società Operaia

Un comitato di soci, riunitosi l'altra sera, ha stabilito di organizzare il tradizionale Veglione della Società Operaia di M. S. ed Istruzione, riattivando — in regime di libertà — una antica consuetudine, interrotta durante il tragico periodo della lunga guerra e dei tristi anni che la precedettero.

L'attraente trattenimento, a beneficio del Fondo destinato a sovvenzionare i vecchi e gli invalidi, sarebbe fissato per la sera del 23 febbraio p. v. penultimo sabato del corrente carnevale.

Pro Fondo invalidità della Società Operaia

Per onorare la memoria del compianto Remo Bressani:

Moschioni Eugenio, coetaneo dell'estinto lire 50; Codutti Filippo, id., lire 50.

Beneficenza

Offerte all'E.C.A. ed annessa Casa di Riposo:

Ditta Tullio Cargnelli, lire 200; Codutti Filippo 100; Bruno Corte in memoria della compianta zia Celeste Piani in Sclausero 100; Leicht comm. prof. Pier Silverio, nell'anniversario della morte del figlio Michele Emanuele 300; Unione Donne Italiane, sezione mandamentale di Cividale, elargizione di beneficenza 2000; famiglia Lorenzi in memoria del compianto Lorenzi Luigi 500; Società «Picie e dispicie» 2000; per onorare la memoria del compianto dott. prof Francesco Accordini: Banca Cooperativa di Cividale 1000; famiglia Serafini Leonardo di Zirona 1000; famiglia Borgnolo Giovanni di Zirona 500; Albini nob. Albino 100; Rizzi Zuliani Marin 35; dott. Plinio Fontanini lire 300.

Offerte alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli: in memoria del compianto prof. dott. Francesco Accordini: Basilio Scaunich lire 100 Giuseppe Specogna 100.

VILLANOVA DEL IUDRIO
Ingente furto in casa del prof. Pietra

Nicoletti Giovanni fu Rosario, nato a Caltanissetta il 7 aprile 1913, assunto da poco tempo dal prof. Gaetano Pietra aveva ottenuto la piena fiducia del nuovo padrone. Ossequiente rispettoso, garbato con tutti, aveva persino avuto in consegna le chiavi del palazzo.

Ma alcune sere fa il Nicoletti si dimostrò qual'è: in combutta forse con altri compari, dopo avere scassinato mobili e cassoni, si appropriò di biancheria, valigie, biciclette generi alimentari e altro per un valore di circa L. 635.000.

Naturalmente egli ora è uccel di bosco.

S. PIETRO AL NAT.
Una rapina

La sera del 10 gennaio, Elena Querina mentre rincasava, giunta nei pressi del ponte sul Natisone, verso Vernasso, fu affrontata da un delinquente e stordita con dei pugni. Il malvivente quindi si impossessava della borsetta della Quarina, contenente circa 25 mila lire e si dileguava.

TARCENTO
Assemblea cacciatori

Domani, 20 gennaio, alle ore 9, in una sala della Casa Orfani, sita in Viale Matteotti, gentilmente concessa, si terrà l'assemblea generale dei cacciatori dei Comuni di Tarcento, Nimis, Lusevera, Magnano e Tarpana, dipendenti della locale Sezione.

Data l'importanza degli argomenti che verranno trattati si raccomanda l'intervento di tutti i soci con la massima puntualità.

In detta occasione verrà insediato il nuovo consiglio e sarà data relazione sull'esito delle votazioni.

La nota calcistica

(Coppi) Il turno del girone di andata del torneo di prima divisione sta per toccare il suo traguardo, dopo aver riservato ai numerosi ed affezionati paladini della nostra squadra visibili soddisfazioni, ma anche delle ondate di perplessità molto giustificate.

La partenza era stata vigorosissima. Poi il malaugurato incidente di Dianti e la indisponibilità di Cossa che subito dopo la breve parentesi sembrava in evidente regresso, hanno fatto traballare tutta la squadra. Specialmente l'attacco si perdeva in un arrembaggio sterile e caotico, e Loschi e Nicoletti non riuscivano da soli a raddrizzare la visuale che mena al sostanziale traguardo della rete Si stentava insomma a ridare il tono e l'ossigeno che segnasse la auspicata ripresa nella sigla del gioco e nella sostanza dei risultati Non poteva durare a lungo la penombra: gli insuccessi col Martignacco Fagagna e col Cividale ammettevano e chiamavano decisamente alla riscossa. A Pradamano la Tarcentina tornava a... ragionare e nonostante allettanti e poco indovinati premi per una affermazione ospitante: erano i nostri che la facevano da dominatori con un chiaro successo. Domenica scorsa la Pro Carnia di Tolmezzo era addirittura sommersa.

Domani 20 corr si andrà a Gemona contro la squadra dei ventenni: pur sapendo che la squadra del dott. Fontanelli si batte con ammirata generosità, vediamo ancora i nostri continuare sulla via della netta ripresa e della sicura riscossa: quindi altra corsa positiva.

TRICESIMO
Riunione di commercianti

Tutti i commercianti ed esercenti del Comune sono invitati alla riunione che si terrà domani, domenica, alle ore 11 nella sala del locale Cinema Moderno.

RESIA
Nell'anniversario dell'infausto rastrellamento

Nella frazione di Oseacco, che fu un valoroso presidio partigiano del Resianski Battaglion, lunedì 14 corr. venne celebrato l'infausto anniversario del rastrellamento subito ad opera della sbirraglia tedesca.

La cerimonia ebbe inizio con una Messa solenne a cui parteciparono le autorità comunali, numerosi reduci e partigiani del Battaglione Val Resia con i loro fazzoletti verdi contrassegnati da nomi di battaglia e un grande stuolo di popolo.

All'uscita dalla Chiesa, si formò un corteo che si avviò al cimitero ove riposano le gloriose salme dei caduti per la libertà. Il Comandante Fiero del Battaglione Val Resia pronunciò brevi parole di saluto alla memoria degli indimenticabili compagni.

Poi, in un'aula delle scuole elementari il segretario locale dell'A. N. P. I. ricordò, con efficaci parole, il tragico avvenimento in cui il paese fu preda della insidia e della prepotenza nazista. Quattro furono le vittime — egli ha detto — (tre slavi ed un resiano) che irrorarono di sangue l'alba gelida e nevosa di quella sciagurata giornata: e parecchi i giovani e uomini catturati che finirono nelle carceri e nei campi di concentramento germanici.

Quindi, il presidente del C.L.N. della vallata diede lettura ad un messaggio augurale che esortava tutti i valligiani alla concordia ed alla solidarietà operosa. Parlò per ultimo il segretario dell'A. N. P. I. mandamentale di Moggio che portò il saluto di quella sezione ed auspicò ad una maggiore coesione di tutte le forze partigiane per una più decisa opera ricostruttiva e per la difesa di quella libertà conquistata a prezzo di duri sacrifici.

OSOPPO
Canali d'irrigazione

La spinosa questione dei canali d'irrigazione, che da tanti anni costituiscono uno dei problemi fondamentali per l'agricoltura locale, sembra abbia fatto un paso decisivo verso la sua soluzione. In seguito all'interessamento del Comune e del Consorzio Bonifica di Osoppo, sono stati infatti assegnati sette milioni per la costruzione di nuovi tratti importanti di canali. La ripresa dei lavori è prevista per il prossimo febbraio.

Incontro calcistico

Domenica scorsa si è svolto il terzo incontro di campionato Sezione Propaganda, tra la squadra locale e quella del Bulfons. E' risultata vincitrice la squadra osoppana per tre punti a due. Essa, nel complesso, ha soddisfatto il numeroso pubblico accorso ad assistere alla partita ed ha dimostrato di aver raggiunto un grado di efficienza che fa bene sperare per i prossimi difficili incontri che l'attendono.

PERCOTTO
Beneficenza

La Società Cooperativa Operaia di Percotto, fondata nell'agosto 1945 in fusione di intendimenti e di opera fra operai e lavoratori della terra, ha distribuito per le feste Natalizie e Capo d'Anno 1946 le seguenti beneficenze:

L. 9230 per kg. 71 carne in natura a famiglie bisognose — L. 2800 per soccorso in denaro alle medesime — L. 4800 al C.L.N. del Comune di Pavia d'Udine per distribuzione ai prigionieri reduci di guerra — lire 1800 per bisogni al Santuario di Muris - L. 1000 per pranzo di Natale a 6 diseredati.. Totale L. 23.660.

SPILIMBERGO
Partita di calcio

Domenica scorsa, sul nostro campo sportivo è scesa la compagine dello Zoppola, che ha subito la netta sconfitta di quattro a zero. A dire il vero, attenendosi al risultato della domenica precedente, in cui il Casarsa dovette ricorrere ad un calcio di rigore, e per di più agli ultimi minuti di gioco, per battere lo Zoppola ci aspettavamo da quest'ultima una prova molto migliore Può darsi abbia influito sui giocatori l'espulsione del migliore di essi avvenuta sin dai primi minuti di gioco; inoltre lo Zoppola era sceso in campo con un forzato rimaneggiamento di squadra per l'indisposizione di qualche titolare Comunque dobbiamo riconoscere che gli spilimberghesi erano in buona giornata e se non hanno ottenuto un maggior numero di reti lo si deve all'abilità del portiere dello Zoppola, poichè per quasi tutta la durata dei novanta minuti di gioco il pallone è quasi costantemente stato nella sua area Un elogio allo Zoppola, che, pur sapendosi e vedendosi inferiore ai nostri azzurri, ha continuato a giocare con animo ed interesse dall'inizio alla fine. Dello Spilimbergo bravi il centrosostegno e tutto l'attacco, che ha potuto contare su due mezzeali in vena.

Offerte al Comitato Reduci

Nell'elenco delle offerte pervenute al Comitato Reduci e pubblicato il giorno 16 u. s., venne erroneamente scritto che il sig. Vincenzo Antoniazzi ha versato lire 300. Si precisa che l'offerta è stata invece di lire 3 mila.

Presso l'Amministrazione del C.L.N.P. sono in vendita i volumi seguenti:

«C. L. N.»
«Verso il governo del popolo»
«Unire per costruire»

Osservazioni del pubblico

Popolo e pane

L'aria è gelida e pungente, le donne intabarrate nei loro consunti scialli fanno la coda davanti la porta chiusa del forno Intirizzite dal freddo, esauste dalla lunga attesa; alla notizia che non c'è pane, si sciolgono e a piccoli gruppetti s'avviano verso casa Anche oggi più di una madre non saprà cosa dare da mangiare ai suoi bambini E se anche domani fosse come oggi? E poi continuasse ancora?

E a chi è dovuta la colpa? E' forse incuria dei sindaci? Deficienza di trasporti? O inadeguata assegnazione?

Con tutta quella abbondanza che ci hanno portato le truppe cosacco, tedesche e simili, non ci mancava che questa Ed intanto permane l'assillante pensiero dell'alimentazione dei bambini. Quelli non ragionano e appena si alzano il loro primo sguardo è diretto alla madia, la loro prima domanda è pane Più di qualche genitore è obbligato a saltare i pasti per i suoi bambini; ma quando pane non c'è ne per grandi ne per piccoli la faccenda cambia aspetto ed è invano che uno si metta ad imprecare, anche sapendo contro chi imprecare Se almeno le nostre montagne ci offrissero qualche risorsa; invece nulla, solo sassi, disoccupazione e miseria!

Ed intanto, signori contadini cosa pensano? Prima avevano la scusante che non portando i loro cereali all'amasso sabotavano i tedeschi, ed intanto davano campo libero al mercato nero e non contenti di averci spogliati di indumenti, lenzuola, lane, ecc pretendevano ora che di soldi ed effetti di vestiario ne erano già pieni; e, con gli occhi pieni di cupidigia li vedevamo a svalutare orecchini e le fedi che le nostre donne erano costrette a cedere per un pugno di grano. ?

Ed ora signori contadini non vi sembra che non portando all'amasso state sabotando in pieno il popolo italiano sul rinascere, specie a quei prezzi che vendete il frutto della vostra terra? Mi chiedo, dov'è la vostra coscienza?

Per chi dispone di 6 o 7000 lire al quintale il granoturco lo avete e non pensate che quel grano per quando sarà arrivato a destinazione nei nostri paesi viene a costare ben più di 10.000 lire e che chi non possiede tale somma perchè disoccupato deve con la sua famiglia attendere quel po' che la tessera offre Ma almeno che si potesse avere ogni giorno il pan, invece anche quello manca

Con tutti quei Enti, Partiti e Organizzazioni, che non si possa una buona volta metterci d'accordo per far fronte al più importante compito cioè quello dell'alimentazione? Qualsiasi lavoro si può rimandare a una data più o meno prossima, ma quello del mangiare è impossibile!

Vogliamo sperare che questo appello non cada nel vuoto e che domani ci sia il pane

Filippi Antonio (Attila)

In merito ad una pubblicazione di "Lotta e Lavoro,,

Al Signor Direttore
del giornale «Libertà»,
UDINE

In merito all'articolo pubblicato da *Lotta e Lavoro* il 17 corrente dal titolo «Un urlo di indignazione esce dalle carceri di via Spalato I reali carabinieri disciplinati allievi dei maestri nazisti torturano cinicamente un partigiano detenuto - Sono riuscito a contare 25 colpi di nerbo, poi mi hanno messo le dita nella morsa tre volte sono caduto svenuto». Le invio l'unita dichiarazione con preghiera di pubblicarla sul quotidiano *Libertà*.

IL QUESTORE
Dr. U. Durante

Il Questore di Udine ci trasmette la dichiarazione che pubblichiamo:

Io sottoscritto Cristofoli Luigi di Giacomo e di Cuberli Antonia, nato il 21 giugno 1926 a Tavagnacco, ivi residente, attualmente detenuto per omicidio premeditato e furto; nell'Ufficio Matricola delle carceri giudiziarie di Udine, addì 17 gennaio 1946, ore 17, in presenza del Vice Questore Zoratti avv. Luigi e del Tenente dei Carabinieri Reali Caroppo Giulio, e degli agenti carcerari Domenico De Leonibus, Iride Francesco, Padovano Antonio, dichiaro:

che il 15 dicembre scorso recatomi nella caserma dei carabinieri di Feletto Umberto venni dichiarato in arresto da quel comandante, il quale mi fece prendere visione di un mandato di cattura emesso a mio carico dal Giudice Istruttore presso il Tribunale di Udine, dott. Bertodo, per omicidio premeditato in persona di Barazutti Gio. Batta e per rapina a danno dello stesso. Fui alle ore 11 dello stesso giorno tradotto ed associato alle carceri giudiziarie di Udine, in via Spalato

Da allora non ho più visto alcun carabiniere. Faccio presente che quando fui arrestato dal brigadiere di Feletto Umberto, fui trattato molto bene da parte dello stesso, il quale mi offrì anche alcune sigarette.

Il giorno di Natale 1945 non ho subito alcun interrogatorio da parte dei carabinieri, nè da magistrati e non è vero quindi che fui sottoposto dai carabinieri ad un interrogatorio durato quattro ore e che sia stato torturato in quel giorno od in altri.

Dichiaro inoltre che effettivamente scrissi una lettera al mio compagno Fausto Munini, da Tavagnacco, nella quale dicevo di avere subito maltrattamenti da parte dei carabinieri in un interrogatorio di 4 ore il giorno 25 dicembre 1945, intendendo con ciò muovere la compassione dei miei compagni, sperando anche che tale mia lettera provocasse una rapida definizione del processo a mio carico, in quanto mi professo innocente.

Ciò l'ho fatto di mia iniziativa e non per suggerimenti da parte di chicchessia.

Deploro che la mia lettera sia stata pubblicata dalla stampa con commento sfavorevole per l'Arma dei Carabinieri, dalla quale invece ho avuto trattamento ben diverso da quello illustrato da «Lotta e Lavoro».

In fede di quanto sopra
f.to *Cristofoli Luigi*

f to: avv. Zoratti Luigi, Vice Questore; Caroppo Giulio, tenente CC. RR.; De Leonibus Domenico e Iride Francesco, guardie carcerarie.

Bollettino dello Stato Civile

18 gennaio 1946

Nati 4, morti 1; matrimoni 0.

Nascite Pitt Walter (II nato) di Leonardo e di Morinelli Abra; Migotto Cecilia (VI nato) di Fausto e di Camerotto Angela; Migotto Margherita (VII nato) di Fausto e di Camerotto Angela; Zilli Mario (II nato) di Orazio e di Vidoni Meris.

Pubblicazioni di matrimonio: Zabai Aldo meccanico, con Garioli Zoe Egle, casalinga

Morti. Lucardi Ettore fu Luigi di anni 37 meccanico.

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile

Tipografia Editrice di via Carducci

Munito dei conforti religiosi e con la Speciale Benedizione del Santo Padre, è spirato serenamente l'animo buono del

Rag. Gino del Pra

Cassiere principale della Banca d'Italia, tenente colonnello di artiglieria in congedo, decorato al valore della guerra 1915 - 18, di 58 anni

Lo piangono inconsolabili la mamma Emma Toso ved del Pra, la moglie Rosetta Valente, la figlia Anna Maria col marito geom. Primo Armandi e le adorate nipotine Gabriella e Patrizia, la sorella Maria col marito ing Valentino Magnani ed i figli prof. dott. Sergio e Fausto, la suocera Marianna Auberti ved. Valente, i cognati Lydia e Leone Mezzano con i figli dott. Mario e Nene, le zie, i cugini ed i parenti tutti.

Asti, 16 gennaio 1946.

Il giorno 18 alle ore 7 improvvisamente si spegneva il

rag. Ranieri Rassati

Doloranti ne dànno il triste annuncio cognati e nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 19 alle ore 14

Ceccinetto, 19 gennaio 1946.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Ramolfo nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che vollero partecipare al loro dolore per l'immatura scomparsa della loro cara

Edda

Udine, 19 gennaio 1946.

Lo studio di radiologia del dott. F. TADDEI (Udine, piazza XX Settembre 2) rimane temporaneamente chiuso nei giorni di mercoledì e giovedì per mancanza di corrente elettrica.

Geometra e Ragioniere
corsi accelerati con dispense, senza frequenza dir tecn. dott. F. Polacco. Prospetti: Scuola ENENKEL (via Battisti 22) Trieste Anche dalle elementari all'abilitazione. Corsi speciali per Signorine desiderose crearsi posizione indipendente

Per ROMA Automezzo chiuso con riscaldamento. Partenza giovedì 24 Recapito Albergo TELEGRAFO, piazza San Cristoforo. Tel. 7.03

Da Moretti VIA RIALTO 5
VINO Al fiasco 180
Gradazione garantita superiore alla legale
per esportazione

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Ore 20.45: RIGOLETTO di G. Verdi. Protagonista comm. A. Reali

CINEMATOGRAFI

GARIBALDI - LA PORTA D'ORO, Con C. Boyer. Ore 15
IMPERO - IL VIAGGIATORE D'OGNISSANTI, con A Noris. Ore 15
CECCHINI - IL CAPPELLO DA PRETE, con L. Baarova. Ore 14,30.

TRATTENIMENTI

C.R.A.L. Viale Venezia - Domani Sala Rotonda Ballo Sociale: matinée ore 15, serale ore 20. Servizio Buffet. Orchestra Pagnutti
C.R.A.L COLUGNA - Trattenimento danzante. Deposito biciclette Buffet.
ALLA BARACCA DI S. OSVALDO - Domenica si terrà un trattenimento danzante dalle 15 alle 18.30 e dalle 20-23,30. Orchestra Pazzi Volanti.

Taverna "Al Ponte,,

Domani 20 c. m., dalle ore 15 alle 20, avrà luogo il preannunciato trattenimento danzante col concorso della radio-orchestra «Oasis» diretta dal M. A. Prenna; dell'orchestrina jazz di A Luchi e del sestetto «Nelly».

Gli inviti si possono ritirare presso la «Taverna al Ponte», via Poscolle fino alle ore 23 di oggi.

Trattenimento danzante

Questa sera nei locali della «Campana d'Oro» piazza I. Maggio, il club degli «altri» darà un trattenimento danzante dalle 21 alle 1.

Gli inviti, strettamente personali, potranno essere ritirati presso la «Campana d'oro» dalle 13 alle 18.

Sala Libertà
Domani dalle ore 15 alle 24
Ballo pubblico
In via Cividale angolo via delle Caserme Nuove

Pianoforti
Cambi Restauri Accordature
Lamberto Peruzzi
Via Armando Diaz, 12

TEATRO PUCCINI
Questa sera alle ore 20.45 precise prima rappresentazione del
RIGOLETTO
di G. Verdi
Protagonista il celebre baritono
ANTENORE REALI
Domani ore 15.30
Grande mattinata
ultima recita del «Rigoletto»

Chiarmont
Chiarmont
Chiarmont
!

PICCOLA PUBBLICITA'
COMMERCIALI L. 5 la parola
PELLICCIA agnello marron cessione 8.000 vendo. Feruglio presso Bruni, via Manin 12.
MOBILI vendo due camere a prezzo convenientissimo D'Odorico, via Bertaldia, 7. 6736
PELLICCIA nera marron bionda, grigia, guarnizioni volpe, impermeabili, vestito sciatore, scarponi, fisarmonica occasione vendo. Lippi, Pilesi 2 6338
VENDESI fornello gas tre fiamme, nuovo. Rivolgersi via Gemona 103.
RADIO di marca perfetta seminuova vendesi Via Rivis 16. Mondolo. 6739
PIALLATRICE spessore legno piccole dimensioni eventualmente toupie cercasi Edilindustria, Gorghi 2 tel. 1062.
SCARPONCINI 39 neri tutto cuoio solidissimi occasione S. Rocco 8/5. 6731
SCIATORI vendo occasione scarpe 43 pantaloni Tutto nuovo, via Latisana 6 6722
VENDESI mobili per cucina con tavolo marmo e giacca cuoio. Via de Rubeis 13 a. 6703
VENDO motore Diesel 90 HP. Tel. 1.87. 6710
VENDO matrimoniale seminuova di lusso. D'Agostino Albergo Commercio. Tel. 7.35
VENDO grande libreria a due porte. Tavolino a muro stile antico, Tavolino ovale, cassettone, lettino ferro, due paia scarpe uomo usate. Visitare 13-15 Turco via Asilo Marco Volpe 33. 6724
VENDO catene d'auto 1100 e 1500. Pubblicità Libertà 6733
VENDO paio sci, scarponi Vibram, 2 paia stivali divisa ufficiale, lettino bimbo, vestito battesimo, stufa elettrica. Liruti 30.
AFFITTI (RICHIESTE) L. 6 la parola
SCAMBIEREI appartamentino 3 camere bagno accessori Trieste con analogo Udine. Pubbl. Libertà 6723.
DOMANDE IMPIEGO E LAVORO
IMPIEGATA 30enne pratica ufficio paghe operai ramo legnami offresi. Pubblicità Libertà 6713.
OFFERTE IMPIEGO E LAVORO
FAMIGLIA due persone cerca domestica stabile ottimo salario. Grassatti, via Gorizia 26 6697
GIOVANI coniugi cercano subito prestaservizi poche ore giornaliere, ottima retribuzione Pubblicità Libertà 6700
SIGNORE solo agiato cerca signora media età per compagnia e disbrigo casa. Presentarsi via S. Daniele 11. Ore 12-16. 6737
SIGNORA-INA pratica lavori ufficio posto provvisorio cerca azienda industriale. Offerte Cas. Post. 20 Udine.
AUTO MOTO CICLI L. 6
VENDESI camion Ceirano ottimo stato portata Q.li 50 gassogeno Soterna. Tel. 10.32. 6729
MATRIMONIALI - L. 12 la parola
CELIBE desideroso fare conoscenza signorina anche vedova 22-32enne possibilmente con casa arredata scopo matrimonio. Scrivere Pubblicità Libertà 6741.
SMARRIMENTI L. 4 la parola
SMARRITO cucciolone pointer macchiato nero nome Rold. Mancia dando informazioni via Marangoni 37. 657

"ECCELSA,,
MISCELA SUPERIORE
Vero sostituto del caffè
ESIGETELO DOVUNQUE
Fabbrica e deposito
Via della Vigna 26 tel. 2.38 - UDINE
Torrefazione Friulana di caffè

Agenzia OLIVETTI
PORDENONE
Via Mazzini 3 B Tel 4.24
Officina meccanografica specializzata per qualsiasi macchina per ufficio

DOMENICA 20 corrente mese
Inaugurazione della sala "ALL'ACQUARIO,,
Ricchi premi
Scelta orchestra
Per gli inviti rivolgersi alla profumeria «Masutti, piazza Vittorio - Ditta E. Rondo, via Rialto - Ditta F. Francescato Via Poscolle, 3

Macchine per scrivere e calcolatrici "EVEREST,,
Addizionatrici scriventi "ALFA,, a mano ed elettriche
Cambi - Riparazioni - Accessori
Esclusivista: E. ORTOLANI - Udine
Piazza Duomo 5 - Tel. 4-20

R. F. CELADA
MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEI METALLI - DEL LEGNO MOTORI
MILANO Viale Tunisia N. 4 Telefono N. 23.904
Filiale: UDINE VIALE LEDRA N. 24

è arrivato a Udine il Circo Equestre Zabum
con
Alida Valli - Aldo Fabrizi - Carlo Campanini - Isa Pola
Vera Carmi - Rolando Lupi - Carlo Ninchi
Il più colossale complesso di astri presentati dalla TITANUS FILM di Roma che si esibirà in tutti i locali della provincia.
Per trattative di noleggio e prenotazioni rivolgersi PINO CASTIGLIONE Via Antonini N. 8 - UDINE - Telefono 306
Agente della Titanus Film per il Friuli e la Venezia Giulia